F. Capra

ALCUNI ODONATI E NEUROTTERI DELL'ALBANIA SETTENTRIONALE

Durante la mia permanenza in Albania ho avuto occasione di raccogliere saltuariamente insetti di varii ordini, tra cui alcuni Odonati ed alcuni Neurotteri. Purtroppo una parte di essi, e specialmente di quelli raccolti nel 1943, sono andati dispersi a causa degli eventi bellici, ma ritengo non inutile rendere noto l'elenco delle specie rimastemi, in particolare per la scoperta di una nuova specie di *Cueta*, che, a quanto mi consta, è la prima rappresentante in Europa di tale genere di Mirmeleonidi.

Odonata

Calopteryx virgo festiva Brullé

Kopliku, 1 ♂, 5-VI-942.

Lungh. add. + app. mm. 41; lungh. ala post. mm. 31; largh. ala post. mm. 11,7.

Per quanto non raggiunga le dimensioni indicate dal Selys (Monogr. Calopter., 1854, p. 41) attribuisco questo ♂ alla ssp. *festiva* Brullé, descritta di Morea, per il colore azzurro delle ali uniformemente esteso dalla base fino all'apice, le ali con il margine posteriore un po' più convesso nella metà distale, proporzionalmente un po' più larghe e l'apice più arrotondato che negli esemplari della forma tipica settentrionale che possiedo della Valle del Po. Il reticolo delle ali è un po' più fine e più fitto, specialmente nel campo anale (attorno al ramo inferiore di Cu_2) e tra M_{1+2}, Rs e la radice di M_2, lo spazio tra R e M_1 ha quasi tutte le cellule su due file.

Per la forma delle ali è molto simile agli esemplari liguri della ssp. *meridionalis* Selys, ma da essa è distintissimo, oltre che per l'assenza dell'area ialina alla base, anche per il reticolo assai più fine e più fitto, specialmente nel campo anale.

Lestes barbara F.

Kopliku, 2 ♂♂ e 2 ♀♀, 20-VIII-942.

Le due ♀♀ ed un ♂ sono di grande statura, l'altro ♂ è invece di dimensioni notevolmente inferiori:

♂♂: lung. add. mm. 29-33; lung. ala post. mm. 19,3-23,5; lung. pter. mm 1,5-1,7.
♀♀: » » » 29,5-30; » » » » 22,5-23; » » » 2-1,9.

Ischnura elegans v. d. Lind.

Kopliku, 7 ♂♂ e 4 ♀♀, 20-VIII-942.

Nei ♂♂ il processo lobiforme del pronoto (Fig. I, 1-5) è più alto che largo, a margine distale leggermente inciso o arrotondato; visto di profilo in quasi tutti è più o meno leggermente curvato all'indietro, il

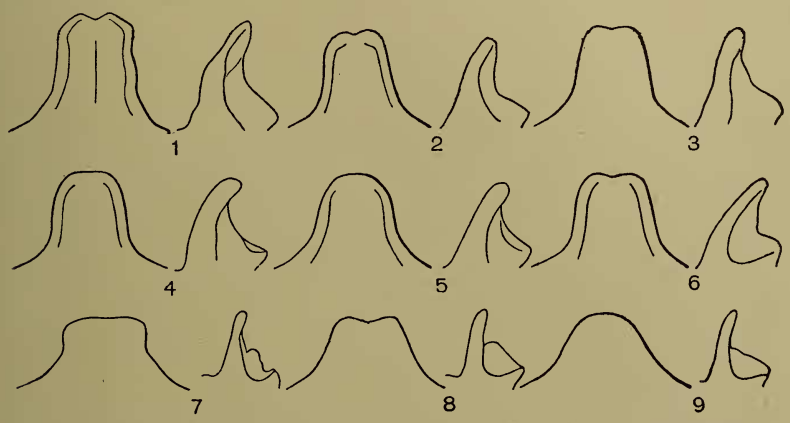

Fig. I. - *Ischnura elegans* v. d. Lind. di Kopliku. - Processo del pronoto visto di fronte e di profilo: 1-5: ♂♂; 6: ♀ omeocroma; 7-9: ♀ eterocroma. (F. Capra dis.).

lato posteriore in complesso meno concavo che negli esemplari di Liguria (1), la carena posteriore è pure meno elevata; i rami interni delle appendici genitali superiori non si toccano.

Le ♀♀ hanno tutte il disegno nero del torace come i ♂♂, di esse una è omeocroma e presenta il processo lobiforme del pronoto di tipo maschile (Fig. I, 6); le altre, eterocrome, con le parti chiare di color giallo sporco o bruno, e ad 8° tergite pure bruno, hanno il processo lobiforme del pronoto abbastanza alto (Fig. I, 7-9).

♂♂: lung. add. mm. 23-25; lung. ala post. mm. 14,2-15,5 (+ frequente 14,5).
♀♀: » » » 24-25,5; » » » » 16,5-17 (» » 16,5).

(1) Si confronti CAPRA: Res Ligusticae LXXI, Odonati di Liguria, - Ann. Mus. Civ. St. Nat Genova, LXII, 1945, p. 253. Fig. II.

Per la forma del processo lobiforme del pronoto gli esemplari di Kopliku non si possono assegnare alla ssp. *pontica* Schmidt 1938, ma rientrano nel complesso della *elegans* nominale, per quanto presentino lievi differenze rispetto agli esemplari di Liguria.

Aeschna mixta Latr.

Pecurici (a S. di Antivari), 1 ♀, X-942, in un oliveto.

Orthetrum brunneum brunneum Fonsc.

Kopliku, 3 ♂♂ ad., VII-VIII-942.

Specie a larga diffusione, indicata anche per il Montenegro e la Grecia.

Sympetrum meridionale Selys

Kopliku, 3 ♂♂, VIII-942.

Uno degli esemplari ha numerosi acari rossi sul lato inferiore delle quattro ali. E' noto come questa specie presenti assai più spesso dei congeneri tali acari (*Hydracnidae*).

Sympetrum striolatum Charp.

Kopliku, 1 ♀, VII-942,

Sympetrum sanguineum Müll.

Scutari, 1 ♀, IX-941.

Neuroptera Planipennia

Palpares libelluloides L.

Kopliku, 1 ♂, 26-VI-942; 1 ♀, 28-VI-942; 1 ♂, 7-VII-942; Scutari, 1 ♀, VII-943.

In tutti questi esemplari nelle ali anteriori la macchia discale esterna è divisa in alto in due, come in moltissimi esemplari italiani. A Scutari nel VII-943 era frequente nei sobborghi settentrionali della città.

Formicaleo tetragrammicus F.

Scutari, 1 ♀, 18-VI-943; Kopliku, 1 ♂, 4-VI-942, 1 ♀, 18-VI-942.

Specie variabile nella macchiettatura delle ali; mentre due degli

esemplari hanno le macchie intensamente brune e ben delimitate, il ♂ di Kopliku le ha più sfumate, specialmente quelle subapicali presso il margine posteriore delle ali posteriori.

Creoleon plumbeus Ol.

Scutari, 4 ♂♂ e 4 ♀♀, VIII-941 e 21-30-VII-943.

La punteggiatura bruna delle vene delle ali è per lo più abbastanza evidente, particolarmente nelle anteriori; in qualche esemplare invece le vene sono quasi completamente gialle.

♂ ♂: lng. tot. mm. 38-43; lng. add. mm. 32-34; lng. ala a. mm. 28,5-31,5; lng. ala p. mm. 27,5-30,5.
♀ ♀: » » » 29,5-34 » » » 22,5-29 » » » » 29,5-33 » » » » 28,5-33.

Myrmecaelurus trigrammus Pallas

Scutari, 1 ♀, VIII-941.

Esemplare di piccola statura, ma che per le vene delle ali gialle, solo con la subcosta leggermente macchiata di bruno, appartiene certamente a questa specie.

Lungh. tot. mm. 27; lungh. add. mm. 21; lungh. ala ant. mm. 27,5; lungh. ala post. mm. 25,5.

Cueta albanica n. sp.

Scutari, 1 ♀, 25-VII-1943 (Holotypus).

Similis C. lineosae *Rbr. et* variegatae *Klg. Minor, alis angustioribus et margine postico in tertio apicali minus convexo; maculis fuscis parum perspicuis, metascutello minus transverso distincta.*

Caput (Fig. II, 1) *flavidum; clypeo marginibus lateralibus distincte convexis et carina longitudinali obtusa, antice magis elevata, praedito; linea fusca longitudinali parum distincta in clypeo et fronte; macula magna frontali inter antennas, antice extensa in ramos crassos divergentes instar anguli obtusi; linea brevi longitudinali mediana et puncto utrinque in vertice fuscis; occipite linea intermedia longitudinali brevi et vestigiis punctorum parum perspicuis. Palpi flavidi, articulo labialium ultimo* (Fig. II, 3) *fusiformi, in parte quarta basali flavido, deinde fusco, in parte tertia apicali externa distincte sinuato. Antennae fuscae, flavido annulatae, clava sat dilatata, subacuta, inferne fere tota flavida.*

Thorax (Fig. II, 2) *flavidus, superne fusco lineatus ut in figura, ad pleuras linea duplice longitudinali interrupta, fusca. Pronotum latius*

quam longius, pilis lateralibus albidis, lineis tribus longitudinalibus integris, lateralibus majoribus, leviter sinuosis. Metascutellum parum brevius quam latius (lat.: long. = 3,4: 3 = 1,333).

Abdomen flavidum, fasciis longitudinalibus fuscis: inferne una lata ad apicem segmentorum partim divisa et maculam flavidam includente; superne tribus, media ad apicem segmentorum interrupta, ad utrumque

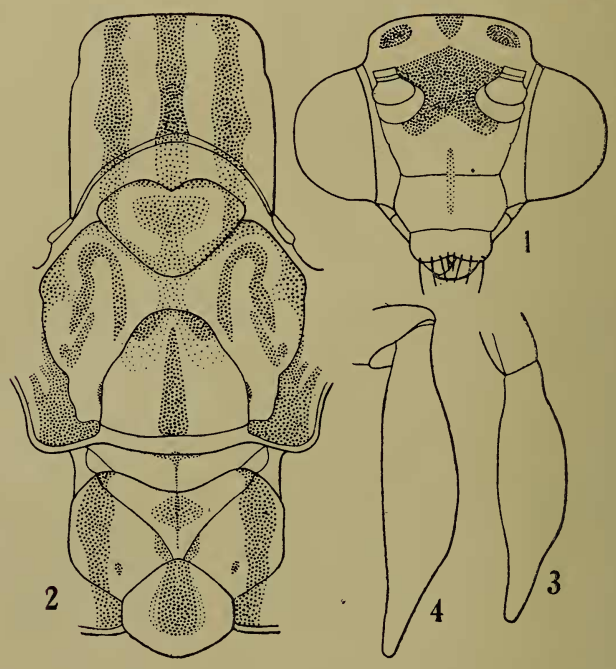

Fig. II. - *Cueta albanica* n sp. - 1: capo; 2: torace (fig. 1-2 ugualmente ingrandite); 3: palpo labiale, ultimo articolo. - *Cueta lineosa* Ramb.: 4: palpo labiale, ult. art. (fig. 3-4 ugualmente ingrandite). (F. Capra dis.).

apicem leviter dilatata, in secundo tergito retrorsum ampliata; lateralibus fere continuis irregularibus; pilis albidis brevibus, in dimidia parte postica pilis fuscis commixtis. Cerci inf. (♀) longi, flavidi, fusco pilosi. Pedes flavidi, albido pilosi et pilis setisque fuscis commixtis; apice tibiarum et articulorum tarsalium fusco. Femora externe, et magis inferne, fuscata. Tibiae anticae et intermediae basi superne fusco maculatae, in parte tertia basali fusco annulatae; tibiae posticae in parte fle-

xoria linea fusca longitudinali praeditae. Calcaria testacea, in pedibus anticis fere quartam partem longitudinis metatarsi attingentia, in posticis medium.

Alae (Fig. III) *hjalinae, parum irideae, apice subacuto, modice angustatae, margine postico in parte tertia apicali, praecipue in alis posticis, minus convexo; stigmate albido, interne venulis* 2-3 *fuscis limitato, venis et reticulatione fusco et albido variis, area radiali venulis* 8-9 *internis; inter R, Rs et stigma venulis* 8-10 *internis, omnibus fuscis, a*

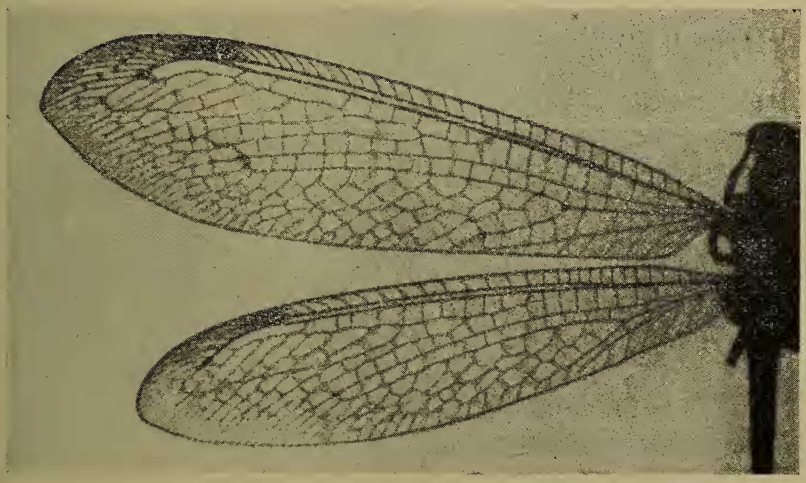

Fig. III. - *Cueta albanica* n. sp. (Holotypus). (Dr. E. Berio fot.).

segmentulis fuscis venarum orientibus; Rs postice 7 *ramis; linea plicata anterior (linea Banksiana ant.) manifesta, plicata posterior minus perspicua.*

Ala anterior area apicali venulis gradatis 8-9 *fuscis, leviter et anguste fusco limbatis; in vena Sc + R maculis subfuscis duabus ad originem venularum transversalium posticarum; stria fusca obliqua subtili, anteapicali, subrecta, antrorsum evanescente, sine fascia pallida externa praeter illam; macula parva fusca ad furcam Cu et altera ad anastomosim rami obliqui cubiti* (Cu_1 p); *axillae furcularum marginalium areae apicalis tantum levissime fuscatae.*

Ala posterior pallidior, area apicali venulis gradatis 3-4 *plerumque fuscis; in vena Sc + R maculis subfuscis duabus ut in alis anticis; in*

M macula anteapicali subobsoleta (*vestigium striae obliquae anteapicalis*).

Long. corp. mm. 26; *long. al. ant. mm.* 25; *lat. al. ant. mm.* 6,6; *long. al. post. mm.* 22; *lat. al. post. mm.* 5,5.

Differisce dalla *C. lineosa* Ramb. (secondo una ♀ di Budrum, Anatolia, 16-IX-1919, leg. Dr. Varriale, coll. Mus. Civ. St. Nat. Genova e secondo la figura delle ali del tipo in Esben Petersen, Entom. Medd. B. 12, H. 2, 1918, Tav. VIII) per la statura minore, le ali distintamente più strette con margine posteriore meno convesso nel terzo apicale ed a macchiettatura meno evidente, per il metascutello nettamente meno trasversale (in *C. lineosa* il rapporto lungh.: largh. = 4,2: 3,2 = 1,312, cioè la lunghezza del metascutello è circa uguale ai 3/4 della larghezza), nel mesonoto il prescuto è più cordiforme e la distanza dal prescuto al mesoscutello è inferiore a metà della lunghezza del prescuto (in *C. lineosa* tale distanza è circa uguale alla metà della lunghezza del prescuto, che è più a trapezio), infine articolo apicale dei palpi labiali un po' più tozzo e con la parte apicale più bruscamente attenuata.

Dalla *C. variegata* Klug (almeno a giudicare dalla figura, Symb. Phys. IV, 1829, Tav. 36, fig. 4) è distinta per la forma delle ali.

Per la forma del prescuto e del meso e metascutello si avvicina alla *C. Gestroi* Navas (Ann. Mus. Civ. St. Nat. Gen., XLVI, 1914, p. 118, secondo la serie tipica di Homs, Tripolitania, VII-VIII-913, leg. Dr. A. Andreini) ma ne differisce per la statura notevolmente maggiore e per le ali proporzionalmente più strette ed a margine posteriore meno convesso, oltre che per la macchiettatura meno evidente. Per gli stessi caratteri delle ali e della statura differisce pure dalla *C. impar* Navas (Boll. Soc. Ent. It., LXIV, 1932, p. 110, holotypus: Auenat, Fezzan, X-931, leg. Prof. E. Zavattari, in Mus. Civ. St. Nat. Genova) e dalla *C. puella* Navas (secondo un es. di Agedabia, Cirenaica, Miss. Zool. Cufra, cfr. Navas, Ann. Mus. Civ. St. Nat. Gen., LV, 1931, p. 411).

La *C. albanica,* a quanto mi consta, è la prima specie europea del genere *Cueta,* di cui varie specie sono diffuse nel Caucaso, Asia Minore, Africa settentr. ed orient., ecc.

Ascalaphus macaronius var. *kolyvanensis* Laxm.

Kopliku, 1 ♂, 18-VI-942.

Della stessa forma è pure un ♂ etichettato « Maranaj, Albania, leg. Bischof, 1933 », località che credo si riferisca al M. Maranajt a N. E. di Scutari.

Ascalaphus ottomanus var. (2)

Burellë, 1 ♂, leg. Bischof, 1934. (Burelli, nella valle del Mati ad E. di Kruja).

Questo esemplare differisce sia da una ♀ della forma tipica (indicata di Turchia e Grecia) di Kalavryta (Morea, 27-V-939, leg. E. Schmidt) sia da una coppia, ♂ e ♀, di Voz (Is. di Veglia, VI-938, leg. Staudacher) della razza *dalmaticus* v. d. Weele (diffusa in Dalmazia e Montenegro).

Infatti esso è di statura leggermente superiore alla ♀ di Kalavryta ed assai maggiore di quella di Voz, manca della fascia bruna trasversale mediana nelle ali anteriori, nelle ali posteriori la macchia nera basale è più grande che nella ♀ tipica e assai più grande che in quella di Voz, cioè essa è un po' più breve sul campo costale, sul disco presenta il margine esterno un po' irregolare e diretto un po' obliquamente all'infuori, così che passa a metà della 1ª cellula fra il cubito ed il ramo obliquo, formando un angolo subacuto in corrispondenza del postcubito, quindi raggiunge l'orlo anale dell'ala distintamente nella metà distale di esso; inoltre le ali sono proporzionalmente un po' più larghe che nell'esemplare di Kalavryta ma un po' meno che in quello di Voz (1), e cioè:

	lungh. ala a. mm.	largh. ala a. mm.	lungh. a. a. / largh. a. a.	lungh. ala p. mm.	largh. ala p. mm.	lungh. a. p. / largh. a. p.
♀ Burellë	24,5	7,7	3,181	21,5	8,5	2,529
♀ Kalavryta	23,5	6,9	3,362	20	7,5	2,666
♀ Voz	20,5	6,5	3,152	17	7	2,428

Nella ♀ di *ottomanus* tipico, che ho in esame, e nella figura 4 di Tàborsky (l. c.) la macchia nera basale delle ali post. ha il margine esterno che passa alla base della 1ª cellula fra il cubito ed il ramo obliquo, forma un angolo quasi retto sul postcubito e raggiunge l'orlo anale un po' prima della sua metà.

Nella ♀ della ssp. *dalmaticus* di Voz detta macchia è notevolmente più piccola: nel campo costale è più breve e copre solo le prime

(2) V. D. WEELE H. W. - Ascalaphiden monographisch bearbeitet, in Coll. Zool. Selys-Longchamps, fasc. VIII, 1908, pp. 1-326, 254 fig. testo, 2 Pl. col., Bruxelles.

TABORSKY K. - Monographische Bearbeitung der Art *Ascalaphus ottomanus* Germar. - Sbornik entom. odd. Nar. Musea v Praze, 1936, XIV, n. 128, pp. 133-144, Tav. IV.

(3) Non credo si possa attribuire grande valore a questo carattere differenziale perchè basato su troppo scarso materiale, tanto più che in una serie di *A. ottomanus* ssp. *Klapaleki* Tábor. delle Alpi Marittime ho notato variazioni nel rapporto lunghezza:larghezza delle ali.

4 cellule, il suo margine esterno dal radio scende diritto al postcubito, sfiorando la base del ramo obliquo, e quindi si piega in curva verso l'orlo anale, che è nero nel terzo basale.

Data la scarsezza del materiale in studio non è possibile stabilire il valore dei caratteri segnalati della ♀ di Burellë e la posizione di essa: è da escludere l'assegnazione alla ssp. *dalmaticus* v. d. Weele, per la statura e per la grande estensione della macchia nera delle ali posteriori; d'altra parte non corrisponde neppure alla forma tipica della Grecia nè, a giudicare dalle descrizioni e dalla figura del v. d. Weele (l. c. Tav. II), alla ssp. *expansus* Gerst., dell'Asia Minore (ma indicato anche della Macedonia, in una forma aberrante: ab. *Tuleskovi,* dal Tàborsky, l. c.).